

RP / RPG – sabato 10 ottobre 2020 – h 10/12 – Seminario Vescovile di Lodi

1.

Cari Rp ed Rpg,

un saluto cordiale con l'assicurazione della mia preghiera costante. È per voi, le vostre famiglie e parrocchie, il vostro lavoro, le ansietà che fossero nel vostro animo e le aspirazioni che vi auguro di perseguire secondo la volontà del Signore. E' preghiera per la missione laicale, che andremo delineando insieme, sul pensiero ecclesiale che a vostro riguardo dal Concilio Ecumenico Vaticano II si è rivelato tanto fecondo imponendosi come segno dei tempi e della perenne novità con la quale lo Spirito di Cristo risponde alla nostra docilità (che è già sua grazia).

L'intento fondamentale che anima l'attenzione che la chiesa di Lodi vi riserva è quella di incrementare tale docilità. Lo Spirito ha in serbo per noi qui nella nostra diocesi in questo tempo delle opportunità, di cui siamo responsabili. Lo Spirito chiede la fatica dell'accoglienza dei suoi doni che sono però portatori della gioia del Signore. E in essa è la nostra forza.

Vi dico la grande consolazione, che in mezzo alle problematiche di questo periodo impreziosisce il servizio pastorale, per tre motivi:

- a) l'ordinazione di tre diaconi che prepariamo insieme al ministero presbiterale (grazia e responsabilità immensa);
- b) la beatificazione del 15enne Carlo Acutis ad Assisi patrono di internet: sorprendente per l'amore al Cristo Eucaristico, ci ricorda che ragazzi, adolescenti e giovani sono il grande campo che attende operai appassionati e qualificati e soprattutto testimoni di fede;
- c) padre Maccalli, il missionario cremasco della Società delle Missioni Africane tornato libero dopo oltre due anni di prigionia da cristiano. Ricordo un precedente contrario. Non è mai tempo di polemica ma di verità, sì! I mezzi di comunicazione ne hanno fatto un'epopea e quanti cori indebiti e non pacati anche da parte nostra e

irragionevoli a difendere l'indifendibile: rispetto e misericordia sì, ma l'insostenibile no. Già non fa più notizia e questo è inammissibile. I veri testimoni vengono messi da parte subito dal pensiero mondano. Tutto ciò è irresponsabile.

Ma torniamo agli Rp ed Rpg.

2.

L'esperienza avviata ha conosciuto la cesura pandemica ma la comunione può uscirne rafforzata, anche se ci è chiesto di non lasciarci insidiare dal pensiero di privatizzare la nostra vita. E' una reazione comprensibile all'isolamento che ci ha investiti ma è inaccettabile per noi credenti. Alcuni, che non giudichiamo pur rilevando il pericolo da evitare, sono vittime della fragilità che ci connota (mai da assecondare): quella di defilarsi potendo addurre mille ragioni di personale e pubblica sicurezza, di opportunità e financo di familiare e personale necessità.

Chiediamo invece la grazia al Signore di stanarci vicendevolmente dal privato reagendo umanamente e grazie alla fede all'insidia, pur adottando ogni prudente cautela. A motivo del *lockdown*, che è tuttora latente in noi acuito dal riemergente contagio, sento tutta la forza della parola del Signore Gesù: "raccogliete ogni frammento perché nulla vada perduto" (Gv 6,1-15: è l'affermazione che chiude la moltiplicazione dei pani).

Uno che moltiplica i pani fa raccogliere i frammenti: è contraddizione? No. Il Maestro ci dice che non siamo il popolo dello spreco né dello scarto. Siamo il popolo della cura della terra, delle persone e delle cose. Niente va sprecato, tanto meno l'emergenza, affinché nulla - ma ancor più nessuno - vada perduto.

È sottolineato questo stile con cui guardare l'oggi e il domani nel messaggio dal titolo: "una parola amica", che vi abbiamo rivolto come vescovi lombardi per leggere tra le righe di quanto avvenuto e imparare a pregare e pensare affinché sia custodita in noi la speranza oltre la morte prendendoci cura gli uni degli altri.

È un itinerario in linea con l'appello rivolto alla diocesi a camminare "Insieme sulla Via". Ho aggiunto - riconsegnando la lettera pastorale che rimane un riferimento per il corrente anno pastorale: tra memoria e futuro.

Perché la lezione e la sfida è questa: non subire ma affrontare con fede ogni evenienza per dare ali al futuro, sempre.

Non è memoria che fa per noi quella che ci ferma nel passato intimorendoci. Lo è solo quella che ci proietta in avanti.

3.

È tanto incerto il futuro. Ma non ci mancano le risorse dell'insieme che formiamo e noi cristiani sappiamo che veniamo da un insieme e torniamo all'Insieme addirittura Trinitario.

La memoria autentica ci rende più accorti e determinati e perciò prudenti ma al contempo decisi. La vita deve continuare. Nelle famiglie e nelle parrocchie. Siete quelli che avete perseverato coi vostri parroci e sacerdoti nelle loro prove (cfr Gesù agli apostoli nella passione). Avete titolo per non fuggire ma con fiducia prudente andare avanti ed anche il vescovo vuole assicurarvi che è stato e vuole rimanere con voi.

Dopo il giugno e il settembre 2019 era previsto il terzo convegno del 29 febbraio 2020, che la pandemia ha costretto a differire. Vi ho indirizzato una lettera il 7 marzo, che trovate a p 38 del volume: "Insieme sulla Via...tra memoria e futuro", che ricevete pure in dono. Il giorno precedente avevo ricevuto la confortante telefonata del Papa (alle 11.08): parole paterne e fraterne, tanto incoraggianti, risentite il 27 marzo nella memorabile piazza san Pietro vuota sotto la pioggia persino battente quasi a parabola di come venivamo sferzati dal virus e dallo sconvolgimento mondiale. E avvicinate proprio a noi lombardi il 20 giugno quando in delegazione siamo stati ricevuti nella Sala Clementina.

Il profilo dell'Rp è sinodale nella spiritualità, nella formazione dottrinale e culturale, come in quella pastorale, comprendente la dimensione sociale, comunicativa, sanitaria,

caritativa: autentiche frontiere cristiane di evidente attualità, col mondo delle povertà. È in sintesi la prospettiva della dignità umana della quale è tanto geloso il vangelo per tutti i figli di Dio.

Il nostro potrà essere un confluire di esperienze con alcune guide (vescovo, sacerdoti e laici) per declinare il cammino diocesano nel contesto laicale da rendere sempre più cosciente, responsabile, contento, al fianco dei sacerdoti nelle parrocchie ed in ogni realtà ecclesiale a due livelli: comunitario e personale. Col vissuto di ciascuno da collocare nel respiro autenticamente ecclesiale.

4.

Insieme fare tesoro dei doni già disponibili di grazia, di magistero, di tradizione e di esperienza nella fiduciosa lettura del tempo, da cristiani animati dalla gioia del vangelo che tiene viva la missione prima di tutto per garantire a noi il *sensus fidei* e il *sensus ecclesiae* nel vivere i nostri giorni come qualcosa che ci appaga nella misura in cui li sentiamo dono per tutti. E nulla perderemo della pienezza di Dio, che avanza in Cristo e nello Spirito.

Il vostro **animatore presbitero**, che oggi presento e al quale daremo brevemente la parola perché sta solo ora entrando nel nostro contesto (ma è intelligente e buono e spero rimanga umile missionario), ha il compito di avvicinarvi alla bibbia, alla sapienza della chiesa, alle fragilità umane con spirito autenticamente missionario. La passione per il Signore, il quale è prossimo ad ogni sofferenza, sia la nostra priorità e cresceranno amore e disponibilità alla nostra parrocchia, alla chiesa diocesana e a quella universale, al mondo.

Come per san Francesco: ciò che prima era amaro ora è dolce e desiderato!

La nostra è una disponibilità a lasciare che lo Spirito susciti carismi: animatori pastorali laici ben motivati e preparati nel – per intenderci e non per clericalizzare – **seminario dei laici sui generis**.

I vostri **coordinatori** si assumeranno con le guide il risveglio ecclesiale di rp ed rpg in ogni parrocchia anche piccola. Così la prospettiva a medio termine sarà vicariato per vicariato una ripresa del discorso per incrementare questa avventura. Vorrei venire per questo in ciascun vicariato mai pretendendo né imponendo solo servendo con fraternità il vangelo perché sia consolazione, forza e gioia per tutti.

La prospettiva è quella sinodale sulla quale interverranno alcuni di voi, che ringrazio sentitamente.

5.

Un primo impegno formativo comune (per ciascuno vedremo poi quale percorso sarà possibile...ISSR e Formazione cittadina adulti e giovani) oltre a

- messaggio dei vescovi lombardi:
- numero speciale del bollettino diocesano (*Insieme sulla Via...tra memoria e futuro*) per conoscere chi siamo e non dimenticare ciò che abbiamo sperimentato dalle parole del papa, del presidente della Repubblica, del vescovo e dei fratelli presbiteri, religiosi, laici, e quelle conclusive della carità e del grazie.
- Il numero della rivista *Vita Pastorale* con un'intervista dedicata alla Chiesa di Lodi che ne racconta il presente e il futuro prospettato dal suo primo responsabile davanti a Dio, che si è confrontato con alcuni presbiteri e ha cercato di dire la voce della comunione ecclesiale.

- Ma come dimenticare la "Fratelli, tutti": una miniera. Mai dimenticando due pietre miliari (costituzione dogmatica *Lumen gentium* e costituzione pastorale *Gaudium et Spes*) che ispirano la *Apostolicam Auctuositatem* (decreto conciliare sui laici) e la *Christifideles laici* (esortazione apostolica post-sinodale del 30 dicembre 1988) ma siete presenti in tutti i documenti (nell'*EG* !) e nelle tre lettere pastorali precedute dall'itinerario "nello Spirito del Risorto": Misericordiosi come il Padre nella Chiesa di Lodi, In memoria di Me, ...per il

mondo. E, quella presinodale: Insieme sulla Via integrata con ...tra memoria e futuro.

- Laici per questa terra lodigiana tra le persone e le cose con la passione e la missione del vangelo. La Madonna della Pentecoste coi santi Bassiano ed Alberto, Francesca e Vincenzo, ci accompagnino.
- E il **calendario**: convegno iniziale – ritiro quaresimale – convegno finale nelle modalità più consone. Il passaggio vicariale e la conoscenza personale da incrementare: ne verranno sorprendenti frutti nello Spirito.
- Grazie a tutti +M vescovo